

**Dall'Europa della crisi, dell'austerità, del rigore e delle divisioni
agli Stati Uniti d'Europa per la crescita sostenibile e la solidarietà**

***Dichiarazione di impegno del governo italiano,
dei partiti politici
e dei deputati
europei eletti in Italia il 25 maggio 2014***

MI IMPEGNO

A nome del Governo italiano

A nome del Partito.....

Come rappresentante dei cittadini europei che mi hanno eletto

- a frenare e impedire la regressione verso un continente diviso in Stati-nazione solo apparentemente sovrani,
- a restaurare la fiducia fra gli Stati membri e la loro cooperazione leale per il raggiungimento degli obiettivi dell'Unione,
- a promuovere e realizzare un grande progetto di riforma dell'Unione europea per far uscire l'Europa dalla sua gravissima crisi politica, economica, finanziaria e sociale,
- a garantire effettivamente ai cittadini europei diritti e beni comuni,
- a ristabilire la legittimità democratica,
- a consentire agli Stati membri riuniti in un sistema federale (gli "Stati Uniti d'Europa") di contribuire alla realizzazione di una società internazionale fondata sulla pace, sulla dignità dell'Uomo e sulla giustizia.

Tale progetto sarà diretto a dotare l'Unione europea di:

A. Un nuovo ordinamento costituzionale

Secondo i principi di sussidiarietà, di proporzionalità e di solidarietà, agli Stati Uniti d'Europa dovranno essere assegnati i compiti che possono essere meglio svolti a livello federale rispetto agli Stati membri, ciascuno per sé.

A tal fine, il nuovo Parlamento Europeo dovrà assumere e portare a termine rapidamente una funzione costituente ispirando la sua azione al metodo usato da Altiero Spinelli nel 1984 e utilizzando l'articolo 48.4 del Trattato sull'Unione europea.

Il nuovo ordinamento costituzionale, elaborato dal Parlamento Europeo e proposto per approvazione prima a una Convenzione costituente e poi a un referendum pan-europeo:

- aggiornerà gli obiettivi dell'Unione per adattarli ai problemi internazionali ed europei di oggi,
- rinnoverà la ripartizione delle competenze fra il livello federale e gli Stati membri attribuendo al primo livello la responsabilità di assicurare beni comuni a dimensione transnazionale,
- determinerà le condizioni per la trasformazione dell'Unione in Stati Uniti d'Europa,
- e riformerà le Istituzioni Europee (il Parlamento stesso, la Commissione, il Consiglio, il Consiglio Europeo, la Corte di Giustizia, la BCE) e gli altri organi europei per renderli pienamente idonei a realizzare efficacemente, con un governo federale dotato di poteri limitati ma reali sotto il controllo democratico dei cittadini europei, azioni comuni nei quattro ambiti fondamentali:

- 1- della politica della società che incarna i valori comuni agli Europei,
- 2- dell'economia e della finanza per assicurare una crescita sostenibile e il progresso sociale,
- 3- delle relazioni internazionali per contribuire alla cooperazione fra i popoli,
- 4- della sicurezza e della difesa per promuovere e mantenere la pace.

In campo finanziario, alla moneta unica e alla BCE già operanti su basi quasi federali, dovrà aggiungersi il governo federale europeo con competenze condivise con gli Stati membri e adeguate risorse proprie, al fine di rendere politicamente, economicamente e socialmente ottimale il funzionamento dell'Eurozona e allo scopo di:

- facilitare la convergenza delle politiche economiche nell'ambito degli Stati Uniti d'Europa ai fini dello sviluppo e della crescita sostenibile oltre che della stabilità,
- promuovere, sia sul piano congiunturale che strutturale, l'espansione equilibrata degli Stati Uniti d'Europa, l'eliminazione progressiva degli squilibri esistenti fra le sue diverse aree e regioni e la lotta alla disoccupazione in particolare giovanile,
- assorbire e bilanciare gli *shock* macroeconomici asimmetrici nell'ambito federale,
- promuovere politiche settoriali adeguate in materia di investimenti, ricerca, energia (in particolare rinnovabili e alternative), ambiente e innovazione.

Nel campo finanziario dovranno essere rafforzati il mandato della BCE e gli strumenti per essa disponibili al fine di promuovere la piena integrazione dei mercati finanziari e bancari e di contrastare efficacemente:

- la deflazione e le recessioni anche attraverso l'acquisto di attività sui mercati (cosiddetto *Quantitative Easing*)
- le segmentazioni e le distonie dei mercati finanziari e del credito, promuovendone la piena integrazione e armonizzazione.

Analogamente nei campi delle relazioni internazionali, della sicurezza e della difesa e della politica della società, gli Stati Uniti d'Europa promuoveranno e realizzeranno politiche e azioni comuni attraverso le proprie istituzioni per assicurare ai cittadini europei dignità, prosperità, pace, libertà, uguaglianza e giustizia.

B- Risorse proprie e capacità fiscale autonoma degli Stati Uniti d'Europa

Saranno assegnate agli Stati Uniti d'Europa risorse fiscali riscosse dagli Stati membri per conto del governo federale che ne avrà la gestione sulla base del bilancio pluriennale di spese ed entrate adottato dal Parlamento e dal Consiglio.

Le entrate federali saranno utilizzate per assicurare l'esecuzione di azioni comuni negli ambiti fondamentali: 1) della politica economica e finanziaria; 2) delle relazioni internazionali; 3) della sicurezza e della difesa; 4) di una società fondata sui valori comuni della solidarietà e dell'inclusione.

L'attribuzione di una capacità fiscale autonoma degli Stati Uniti d'Europa non dovrà comportare un aumento del carico fiscale totale sui cittadini-contribuenti e anzi le economie di scala realizzate da politiche comuni dovranno comportare una riduzione selettiva e globale di tale carico.

Il bilancio federale dovrà essere votato in pareggio sul piano strutturale, ferma restando la possibilità di *deficit* transitori in relazione ai cicli della congiuntura economica.

Prestiti ed *eurobond* potranno di regola finanziare esclusivamente investimenti a valenza europea.

Le risorse proprie, mediante appropriate politiche comuni in particolare nell'ambito economico e della società, saranno destinate - in proporzione adeguata e sulla base delle decisioni assunte dalle istituzioni federali - al perseguimento di obiettivi di solidarietà e perequazione su base federale secondo un modello che si ispiri allo strumento delle *Finanzausgleich* nella Repubblica Federale tedesca.

C- Un Fondo federale per investimenti, crescita e occupazione (EFIGE - *European Fund for Investments, Growth and Employment*)

EFIGE, con funzioni allocative e non redistributive, per il compito di promuovere e contribuire agli investimenti necessari al completamento della rete di infrastrutture europee nel settore delle politiche dei trasporti, dell'energia e delle telecomunicazioni al fine di accrescere la produttività e la competitività dell'economia europea e, nel tempo, amplia il suo ambito di intervento al sostegno della ricerca, dell'ambiente, dell'innovazione, della formazione, dello sviluppo della conoscenza e delle tecnologie.

Il fabbisogno di investimenti in reti transeuropee, sulla base delle analisi della Commissione Europea, è di almeno 200 miliardi annui pari a complessivi 1200 miliardi di Euro fino al 2020.

EFIGE contribuirà alla copertura del fabbisogno finanziario relativo agli investimenti infrastrutturali nei trasporti, nell'energia e nelle telecomunicazioni per almeno il 20%, pari ad almeno 40 miliardi annui dal 2015 e a complessivi 240 miliardi entro il 2020.

Il contributo ai progetti di investimento sarà rappresentato da *equity*, prestiti, anche subordinati e mezzanini, e da garanzie. EFIGE si avvarrà nelle sue attività del supporto e della collaborazione tecnica della BEI.

EFIGE sarà dotato entro il 2020 di un capitale proprio di 84 miliardi, versato dal 2015 in *tranches* annuali di 14 miliardi, da reperire attraverso nuove entrate fiscali federali. Le restanti risorse saranno reperite dal Fondo autonomamente sul mercato e/o fornite dagli Stati membri sotto forma di prestiti e/o garanzie con modalità che non comportino accrescimenti dei debiti pubblici nazionali. Sarà esclusa da una parte l'assunzione dei rischi di costruzione delle infrastrutture e sarà limitata dall'altra parte l'assunzione del rischio, alternativamente soltanto a quello di domanda o di disponibilità.

Le entrate federali necessarie alla capitalizzazione di EFIGE, per 14 miliardi annui, saranno reperite attraverso la promozione di un sistema di imposte federali, più in particolare (a titolo di esempio) da:

- 1) una maggiorazione della *Corporate Tax*, secondo criteri selettivi che tengano conto della dimensione delle imprese ed in particolare delle PMI, compresa fra lo 0,35 e lo 0,5% (considerato il gettito di circa 370 miliardi annui della *Corporate Tax* a livello UE28, una maggiorazione dello 0,5% comporterebbe introiti federali nell'ordine di 7 miliardi annui),
- 2) una maggiorazione delle imposte e delle accise sui consumi di alcol e tabacchi e sui giochi (per la sola Italia, le entrate relative ai tabacchi ammontano a circa 11 miliardi annui e quelle relative ai giochi a circa 13 miliardi annui),
- 3) una percentuale della tassa sulle transazioni finanziarie (*Tobin Tax*),
- 4) un'imposta sulle emissioni di carbonio, che dovrà anche contribuire a far evolvere l'Unione europea da una società *low-carbon* ad una società *no-carbon*.

L'intervento di EFIGE a supporto degli investimenti infrastrutturali europei nell'energia, nei trasporti e nelle telecomunicazioni ha l'obiettivo di accelerare gli investimenti infrastrutturali sostenendo in modo virtuoso la crescita sostenibile e l'occupazione, la competitività e la produttività, facilitando il finanziamento da parte del settore privato del residuo 80% degli investimenti stessi per oltre 960 miliardi di euro entro il 2020.

Ciò avverrà con l'attivazione, su scala europea, dell'emissione di *Project Bond* caratterizzati - grazie all'elevata qualità degli investimenti infrastrutturali selezionati dalla Commissione e all'intervento di sostegno di EFIGE - da *rating* minimo di A singola con conseguente possibilità di estesa partecipazione degli investitori istituzionali, in particolare di assicurazioni e Fondi Pensione, alla loro sottoscrizione.

Tale fondo potrà costituire uno degli strumenti finanziari per la realizzazione di un Piano di sviluppo sostenibile come proposto dall'Iniziativa dei Cittadini Europei - ICE "*New Deal for Europe*", promossa da molte organizzazioni della società civile e considerata eleggibile dalla Commissione il 7 marzo 2014, per la quale è stata ora avviata la raccolta di un milione di firme in almeno sette paesi membri che dovrà concludersi al più tardi il 7 marzo 2015.